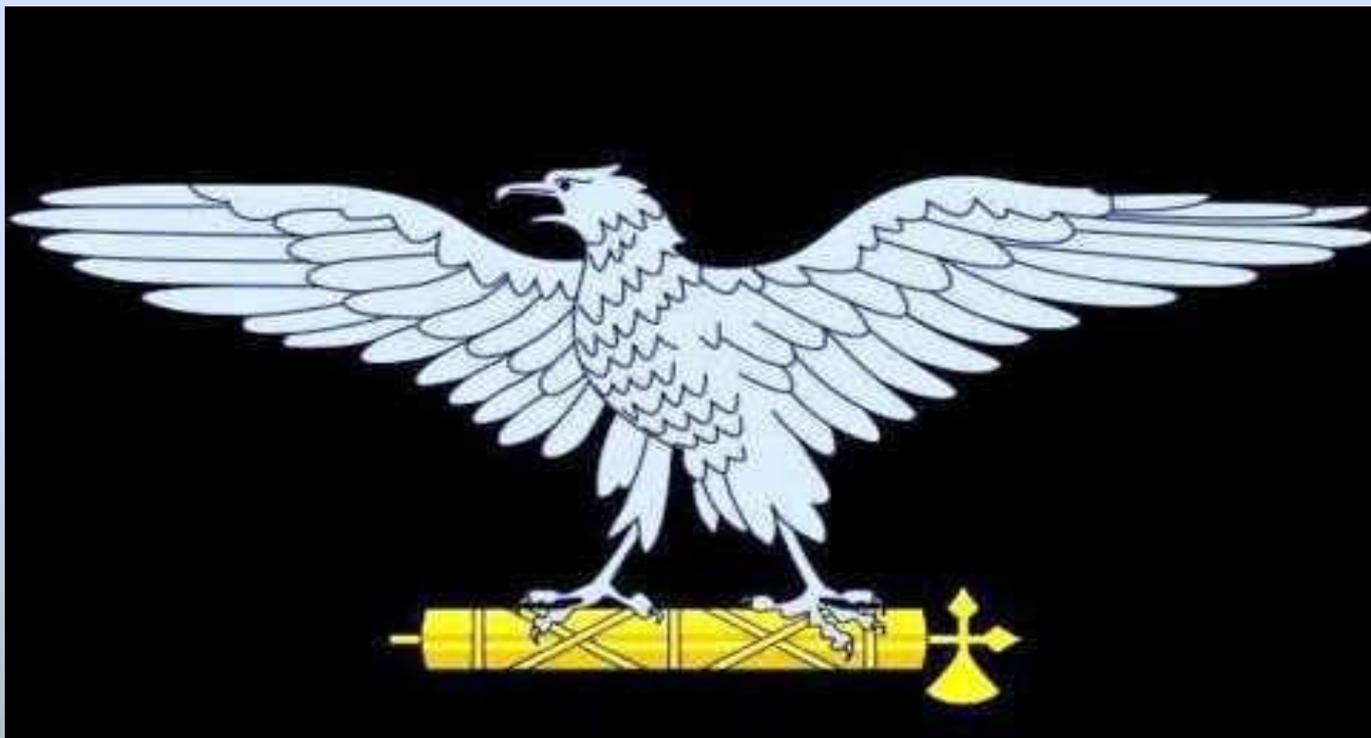


Il Fascismo a San Marino



Riduzione, adattamento e ampliamento parte iconografica a cura di Lidia Olei

C. Documentazione Serravalle anno 2011-12

presentazione/lezione a cura del prof. Antonio Cozza – Centro di Documentazione/Scuola Media/ 2009-2010

Il quadro socio-economico

Intorno al 1920 la Repubblica di San Marino versava in condizioni economiche e politiche assai precarie.

- Vi era poco lavoro e per la maggior parte dei cittadini scarse possibilità di guadagnarsi anche il minimo per sopravvivere.
- I partiti che gestivano il piccolo stato non riuscivano a trovare iniziative ed indirizzi capaci di migliorare la situazione, e neppure una maggioranza di governo solida, in grado di governare con la necessaria tranquillità.
- Molti sammarinesi continuavano intanto ad emigrare.

Il centro storico agli inizi del '900



... intorno al 1920 ...

- Il territorio sammarinese era diventato inoltre frequente rifugio di fuoriusciti politici italiani, soprattutto di tendenza comunista e di estrema sinistra, i quali contribuirono a provocare disordini interni e a suscitare il malumore dei fascisti italiani, che consideravano la repubblica un covo di nemici “rossi”.
- Il 7 febbraio **1920 fu ufficialmente fondata la Camera del Lavoro**, che divenne animatrice costante di scioperi nel paese.

Nascita del Partito Popolare

- Tra la fine del '19 e l'inizio del 1920 i cattolici, sulle orme di don Luigi Sturzo in Italia, fondarono il Partito Popolare Sammarinese, che ebbe subito un buon seguito.
- Riuscirono immediatamente a portare 4 rappresentanti in Consiglio; diedero vita a *Leghe bianche* contrapposte alle *Leghe rosse* socialiste;
- alle elezioni del novembre dello stesso 1920 ottennero una schiacciante vittoria con 29 consiglieri eletti.

Le elezioni del 14 novembre 1920

- 14 novembre - Vengono svolte le elezioni generali dopo che era stato sciolto il Consiglio:
- **i socialisti** (18 eletti) delusi del risultato elettorale, non disposti a fare compromessi, **si dimettono in blocco** e non entrano in **Consiglio**, che rimane **in mano agli altri due partiti** esistenti:
- **il Partito Popolare** (29 eletti),
- **e l'Unione Democratica Sammarinese** (13).
- **Questi due gruppi formano il nuovo governo.**

Il governo formato da conservatori e popolari

- **I popolari nonostante la larga maggioranza** (ottennero altri 10 eletti nelle elezioni suppletive per assegnare i 18 seggi lasciati vuoti dai socialisti, mentre i rimanenti 8 andarono all'Unione) **preferirono governare insieme all'Unione Democratica** (raggruppamento formato dai conservatori, tradizionalisti e nostalgici del sistema patriarcale oligarchico), **formazione costituita da uomini politici *più esperti* nell'amministrazione dello Stato.**

Il centro storico nei primi anni del '900



1920 - 1921

Conservatori e popolari governano insieme per circa due anni.

- Nel biennio 1920-1921 il loro governo ottiene il pareggio del bilancio (in effetti molto dipese dai proventi doganali italiani patrocinati da don Sturzo);
- Viene approvato il nuovo patto colonico;
- Viene approvata la legge tributaria.

Prima cellula del partito comunista

- Settembre 1920: esce a S. Marino "*L'Ardito Rosso*", **comincia a divulgarsi in repubblica il comunismo**, si tenta di costituire un Soviet.
- Quest'attività fu **opera soprattutto dell'avvocato Vittorio Ambrosini**, ex capitano degli arditi rifugiatosi a San Marino nel 1920 dopo l'occupazione delle fabbriche a Torino.
- Negli stessi anni si rifugiarono a **San Marino anche molti altri sovversivi "rossi"** (tra cui anche Giuseppe Massarenti).
- Nel **1921 si costituisce la prima cellula del partito comunista** (i *comunisti puri*).

I fatti precipitano: viene ucciso Carlo Bosi

- 11 maggio 1921: **viene colpito a morte a Serravalle Carlo Bosi, medico filofascista di Rimini** (in gita turistico - propagandistica con amici e la famiglia sul Titano).
- L'omicidio è attribuito ai rifugiati rossi ed oltre confine si comincia a contestare violentemente la Repubblica;
- **vengono accusati del delitto alcuni rifugiati politici e i loro protettori**, ossia i socialisti, *“sabotatori dello stato”*. (La Repubblica dall'esterno viene vista sempre più come *un covo di vipere e una taverna di briganti*).

Polemiche contro la Repubblica

- Questo tragico evento provocò nel circondario sammarinese feroci polemiche contro la Repubblica, e la minaccia sempre più palesata di un intervento punitivo di qualche squadra fascista all'interno dei confini sammarinesi.
- Per placare il clima incandescente che stava sviluppandosi in territorio, si decise di chiedere aiuto all'Italia, che provvide a fornire nello stesso anno 30 carabinieri per tenere sotto controllo la situazione.

Italo Balbo irrompe sul Titano

- I fasci di Bologna e Ferrara minacciano un intervento per insediarsi a San Marino e sostituire il governo, considerato imbelle ed inefficiente.
- **Il 23 maggio del '21 Italo Balbo arriva a San Marino, con una squadra fascista su due camion (pare che si stesse preparando una spedizione punitiva in grande stile; ma per fortuna non successe nulla di tutto ciò).**

Balbo aveva dimorato a San Marino qualche anno prima per ragioni di studio.



Italo Balbo - Giovane ardito della Grande Guerra, vivace organizzatore dello Squadrismo e del Fascismo, Quadrumviro della Marcia su Roma in rappresentanza dell'ala squadrista. (Diventerà in seguito Ministro dell'Aeronautica).

Il 16 settembre del 1926 il fascismo sammarinese gli conferì la Cittadinanza onoraria.



Lo Stato maggiore fascista (da sinistra a destra: *Emilio De Bono, Michele Bianchi, Benito Mussolini, Cesare Maria De Vecchi e Italo Balbo*)

Il governo vara *misure eccezionali*

- Tutti questi fatti indussero il governo ad adottare misure eccezionali:
- la **censura** dei giornali (Decreto 13 maggio)*
- l'arruolamento (tra le polemiche) di trenta **reali carabinieri** italiani (Decreto 1 giugno)
- la **proibizione** per i cittadini di riunirsi in pubblica assemblea (Decreto 9 giugno)
- naturalmente ci fu una **restrizione** del diritto d'asilo

* **Decreto del 13 maggio 1921:** Art. 1 *Nessun atto scritto o figurativo sia periodico che non periodico potrà essere pubblicato per le stampe senza la preventiva approvazione della Autorità appositamente delegata dalla Ecc. ma Reggenza.*

Eugenio Reffi, Capitano Reggente nel semestre aprile-ottobre 1922



Eugenio Reffi, aprile 1922 (P. Reffi)

Il 10 agosto 1922

si costituisce ufficialmente il Partito Fascista Sammarinese

- fra gli aderenti ex popolari, ex membri dell'Unione Democratica, conservatori, passatisti, proprietari agrari, nostalgici del periodo oligarchico patriarcale, *mitico tempo dell'ordine sociale* ...

In realtà la mentalità fascista aveva iniziato a germogliare da tempo

- da anni ribolliva, all'interno di una larga parte della popolazione, la volontà di attuare una decisa reazione alla riforma di indole democratica che era stata varata dall' Arengo del 25 marzo 1906.

Una “*controriforma passatista*”

*“Al momento della sua nascita, era già in atto da tempo una sorta di controriforma passatista, orchestrata da conservatori, possidenti, nostalgici del precedente regime patriarcale, per riportare ordine e disciplina nel caos e nell’anarchia generati esclusivamente, secondo costoro, dal sistema politico e sociale che la riforma democratica del 1906 aveva promosso”.**

Il modello italiano

- Nella confusa, problematica situazione post bellica, **il ceto medio** sammarinese, nell'intento di mantenere i propri privilegi sulla restante popolazione, **reagì alla riforma** di indole democratica **del 1906** (richiamandosi retoricamente all'antica organizzazione di stampo patriarcale) **assumendo il modello fascista che si apprestava a prendere il potere in Italia.**



Ritorno alla “*serena unità infranta*”

Il partito fascista, fondato da Giuliano Gozi e da altri rappresentanti del ceto medio, **fu quindi il mezzo efficace con cui poter lecitamente ritornare all’antico, cioè ad un Consiglio elitario in mano a pochi individui.**

Il fascismo finirà infatti per vantarsi

“di avere restituita al popolo sammarinese la sua originaria unità, la operosa, pacifica, serena unità infranta nel 1906”.

Il consenso al fascismo

- Il fascismo a San Marino aveva incontrato subito **il consenso delle classi privilegiate del paese e della vecchia oligarchia** che era uscita sconfitta dalla rivoluzione pacifica del 1906 e che aveva portato il paese al suffragio allargato; **dei proprietari terrieri**, restii ad adottare il patto colonico del 1917, **del ceto impiegatizio**, timoroso di perdere i propri privilegi, e **di coloro che non avevano gradito la pur moderata legge tributaria del 1922.**

Episodi di teppismo e violenza

Il 10 agosto 1922 venne quindi fondato il partito fascista sammarinese e subito dopo, **il 1° ottobre**, grazie all'accondiscendenza dei partiti al governo, **eletta una Reggenza di indole fascista.***

Da questo momento in poi in Repubblica accaddero **svariati episodi di teppismo e di violenza**, secondo i sistemi fascisti sperimentati in Italia.

* I due Capitani Reggenti erano Onofrio Fattori e Giuseppe Balducci

I fatti, dal settembre 1922 in poi

- Settembre 1922: il gruppo popolare è costretto a cedere il potere al gruppo democratico che assume, in minoranza, il governo (è una diretta conseguenza della nascita del partito fascista);
- una squadra fascista assale e devasta la *Casa del Popolo* di Serravalle;
- nello stesso mese una squadra fascista italiana, aiutata da fascisti locali, entra a San Marino per catturare l'onorevole Giuseppe Giulietti (riminese, fondatore della Federazione Italiana Lavoratori del Mare) rifugiato in repubblica; (il Giulietti riesce a non farsi trovare ma la sua casa viene devastata).
- Vengono colpiti e “vaccinati con olio di ricino” in quel periodo anche vari operai e i capolega dei braccianti nelle zone rurali.

Ottobre 1922

- **1° ottobre 1922:** come abbiamo visto, viene insediata una Reggenza filo-fascista. L'azione dei fascisti diventa sempre più concreta; si verificano immediatamente episodi di teppismo contro socialisti e popolari.
- **La notte del 14 ottobre Gino Giacomini**, uno dei principali leader del socialismo sammarinese, propugnatore tra l'altro dell'Ente dei Consumi, che vendeva merci a prezzi bassi, scappa, ed è costretto ad un lungo esilio insieme alla moglie Anita ed ai due figlioletti Remy e Lea. Già da tempo circolavano voci su una possibile spedizione punitiva nei suoi confronti, tanto che suo padre tutte le notti girava armato per casa in attesa di un possibile assalto. Giacomini rientrerà a San Marino solo alla caduta del fascismo.*
- **30 ottobre:** viene occupata la Camera del lavoro, bruciati i mobili e le carte e bastonato il suo segretario.

24



* Gino Giacomini - tra l'altro - comunicò in seguito a Pietro Franciosi: *La mia vita doveva compiersi a San Marino. Fuori io sono un albero sradicato dal suolo* (21 agosto 1927)

Dimissioni dei popolari, scioglimento del Consiglio

- Dicembre 1922: Il segretario delle Leghe bianche Giuseppe Sobrini viene allontanato da San Marino. Il fascismo s'impadronisce delle organizzazioni del lavoro ponendovi a capo il ferrarese Edmondo Mascellani (colui che arbitrariamente colpì e minacciò il prof. Franciosi, obbligandolo a riparare a Montegrimano).
- Gennaio 1923: I popolari vengono costretti a dimettersi dal Consiglio.
- **Nel marzo 1923, dietro sollecitazione dei fascisti, il governo scioglie il Consiglio Grande e Generale (trasformato poi in *Consiglio Principe e Sovrano*) e fissa la data delle elezioni anticipate con la presentazione di una lista unica.**

Il *Blocco Patriottico* alle elezioni del 4 marzo

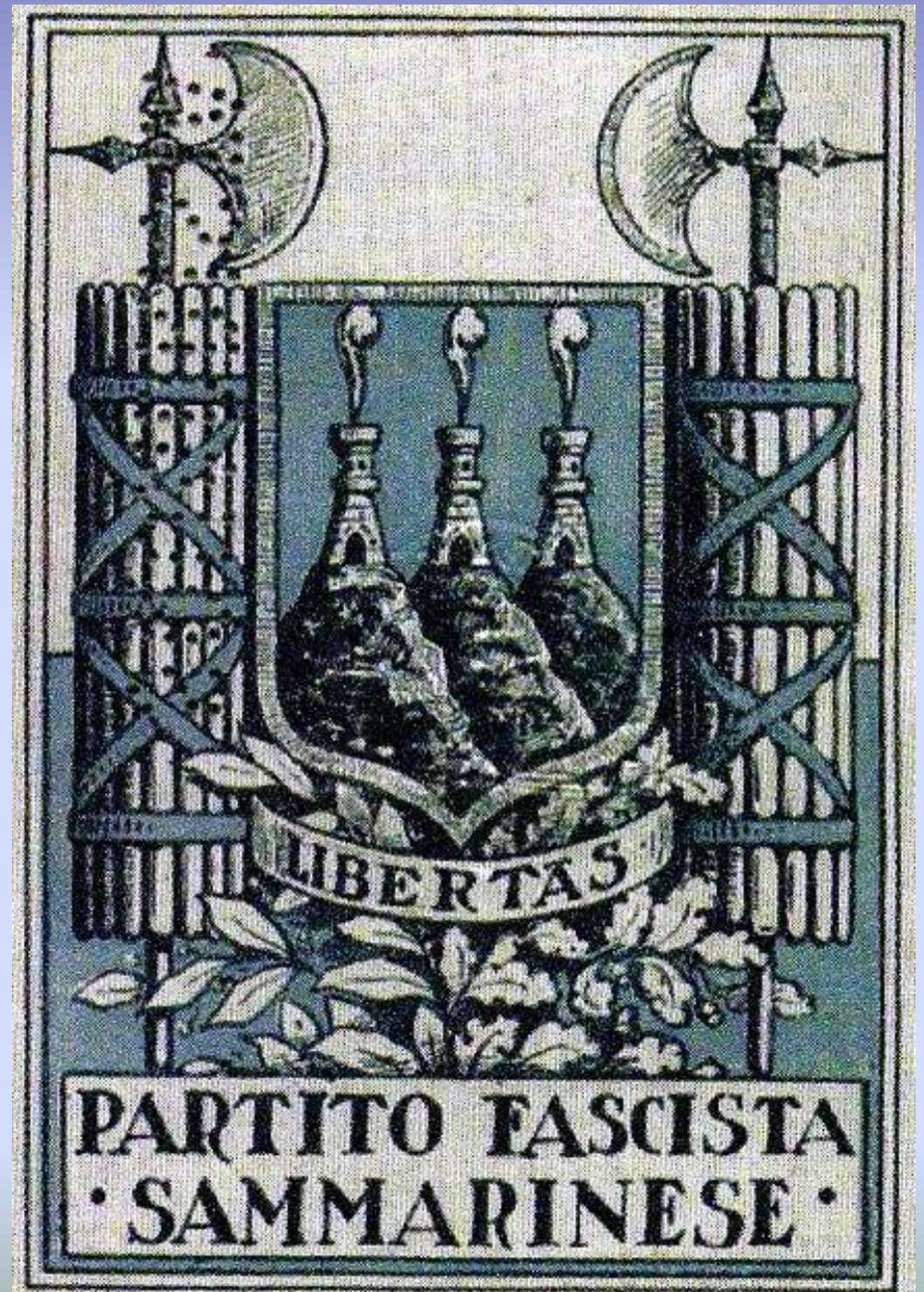
- Al **listone**, il cosiddetto ***Blocco Patriottico*** (unico raggruppamento che si candida alle elezioni), aderiscono i popolari, che condividono, in posizione subordinata, il programma del PFS.
- **4 marzo 1923: Elezioni politiche.**
- Il *Blocco patriottico*, composto da 30 fascisti, 20 popolari e 10 democratici, trionfò senza ostacoli; (nessun partito di opposizione poté scendere in lizza).

I risultati delle elezioni del 1923

- **Il PFS va al potere** (ma **votarono solo 1.484 elettori, su 4.263**).
- **Gli eletti furono 24 proprietari terrieri, 24 impiegati e commercianti, 7 operai e 5 coloni.**
- **Il Consiglio risultava così composto da due raggruppamenti:**
- **40 fascisti e 20 popolari**
- (Il PFS in seguito si organizza in 14 sezioni sparse per il territorio, consolidandosi)

La vittoria del *listone* fascista

- Il periodo di fragilità politica cessò di colpo con le elezioni del 4 marzo 1923 che videro il partito fascista sammarinese uscire vittorioso dalle urne.
- **Per un ventennio il partito fascista operò incontrastato sulla scena politica sammarinese.**



Il PFS al governo

Da marzo 1923 il partito fascista andò quindi ufficialmente al potere: **il suo programma politico era assai simile a quello del partito fascista italiano.**

Nel 1923 venne approvato **un nuovo patto agrario** che riformò quello del 1917 in senso nettamente favorevole ai proprietari, esautorando così l'influenza delle leghe contadine.

L'instaurazione del regime

Il fascismo sammarinese si dimostrò subito un movimento antidemocratico ed antioperaio:

- fece malmenare diversi capocantieri;
- abolì la festa del 1° maggio;
- dichiarò fuori legge i partiti politici di sinistra;
- si adoperò per zittire ed abolire le voci critiche o discordanti; (nell'ottobre del 1922, ad esempio, il "Nuovo Titano", periodico del partito socialista sammarinese, era già stato costretto a sospendere le sue pubblicazioni; stessa sorte toccò a "La Libertà", giornale dei Popolari)

Esce il "Popolo Sammarinese"

Dal 1926 inizia ad uscire
"Il Popolo Sammarinese"
organo del PFS
fondato da Giuliano
Gozi sulla falsariga de
Il Popolo d'Italia.

Dal 15 agosto 1926, alla
caduta del fascismo
nel 1943, sarà la voce
pubblica del regime.



La fascistizzazione

Il fascismo pose suoi uomini a capo delle varie organizzazioni sammarinesi per controllare i gruppi sociali.

Negli anni successivi il regime fascista si consolidò con decisioni a suo esclusivo vantaggio (in modo analogo a quanto avveniva in Italia con la *fascistizzazione*):

- varando ad esempio la nuova legge elettorale dell'11 novembre 1926 (che restringeva il corpo elettorale) e sciogliendo gli altri partiti;
- **rimanendo così in poco tempo l'unico arbitro della politica sammarinese.**

Le elezioni del 12 dicembre 1926

Nell'autunno del 1926 si assiste all'autoscioglimento del Partito Popolare.

- **Quindi alle elezioni del 12 dicembre 1926 il PFS ottiene 2444 voti su 2445.**

(gli elettori erano stati chiamati a votare, con la nuova legge elettorale totalitaria, un'unica lista fascista; **gli iscritti erano 4.305**; una scheda fu dichiarata *nulla*)

L'azione del fascismo al governo

Negli anni '30 **il governo fascista** avviò una politica di **lavori pubblici** che permise alla popolazione un decennio di discreto benessere, ed intraprese quella **trasformazione urbanistica e paesaggistica** che permetterà alla Repubblica di diventare sempre più un polo di attrazione per i turisti.

- La Reggenza partecipa ad una cerimonia religiosa. Siamo in epoca fascista come dimostra la presenza di un concittadino in fez.



Panorama del Titano dalla zona di Fiorentino



La società che cambia

Con l'aumento del turismo aumentarono

- **le entrate economiche dei privati** (con l'apertura di vari negozi e attività produttive)
- **e quelle pubbliche**, con l'emissione sempre più massiccia di monete, francobolli, ecc.

La società sammarinese, con l'ausilio dell'importante via di comunicazione ferroviaria (*il trenino bianco-azzurro*), e con gli aiuti economici del Duce, **dopo secoli di stasi, cominciò a cambiare**, diventando più dinamica e moderna.

Innovazione e sviluppo

- Queste innovazioni permisero un forte sviluppo della società sammarinese e ne mutarono la fisionomia.
- Se nel 1908 più del 70% della popolazione era impegnata nell'agricoltura, nel 1947 solo il 41% lavorava ancora la terra.
- Chi non fa più il contadino è andato a lavorare in fabbrica, nell'edilizia, nel commercio ... (oppure è emigrato).



Manlio Gozi **Reggente**

Molte furono le *Reggenze* dei vari esponenti della famiglia Gozi nel corso del Ventennio.

Opere realizzate durante il fascismo

Si ricordano di quell'epoca grandi opere pubbliche:

- l'Ara dei volontari edificata nel 1927;
- la ferrovia collegante San Marino a Rimini del 1932;
- il palazzo delle poste del 1932;
- il monumento dedicato a Girolamo Gozi e ai difensori della libertà, inaugurato nel 1940;
- il teatro Titano del 1941;
- l'Ospedale della Misericordia del 1941;
- la ristrutturazione di buona parte del Centro Storico su progetto dell'architetto e studioso sammarinese Gino Zani.

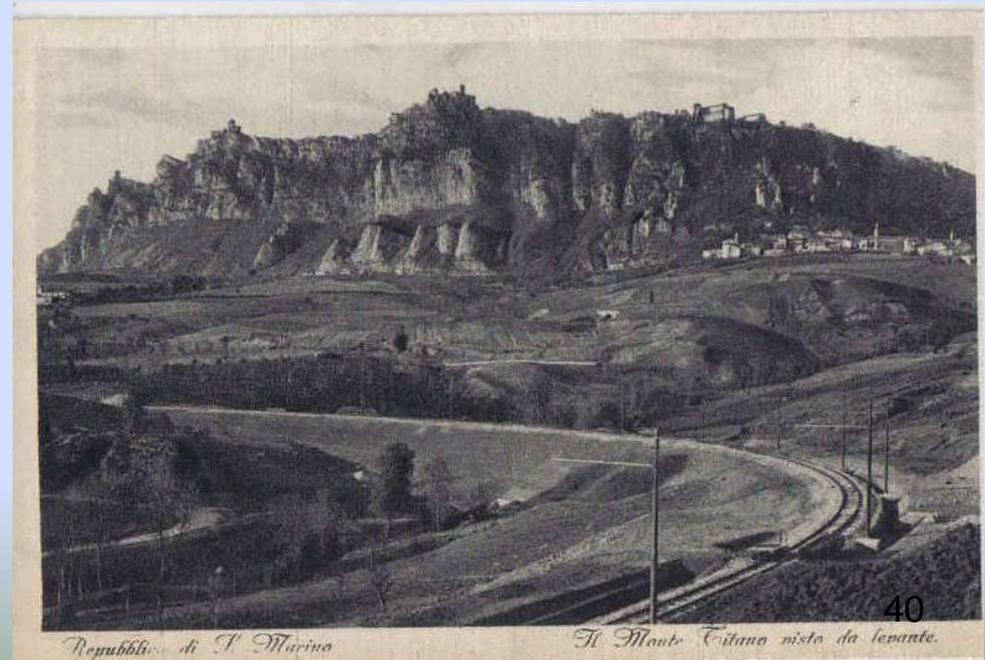
(Tutte le opere, tranne la ferrovia, sono tuttora esistenti).

Il trenino bianco-azzurro 1932

linea ferroviaria Rimini - San Marino

La costruzione della linea fu completamente finanziata con capitali pubblici italiani dal governo fascista di Benito Mussolini dopo che era stata stipulata, il 26 marzo 1927, una convenzione di esercizio fra i due stati; i lavori per la sua costruzione iniziarono il 3 dicembre 1928 e la ferrovia venne inaugurata il 12 giugno 1932.

La vita della piccola ferrovia internazionale fu molto breve: danneggiata in parte dal Bombardamento di San Marino del 26 giugno 1944, dal 4 luglio 1944 non effettuò più servizio regolare, e l'ultima corsa si effettuò il 4 luglio 1944 con un treno che trasportava sfollati da Rimini



L'Ara dei volontari

in Contrada Omerelli -1927



Il Teatro Titano

ristrutturato e inaugurato nel 1941



Ospedale della Misericordia 1941

sede della Scuola Secondaria Superiore



Le opere, la propaganda

- **Le grandi e abbondanti opere edilizie che il fascismo sammarinese promosse** (inizialmente per dar lavoro alla classe operaia, poi per creare una “Repubblica nuova”, nonché attrattive per la nascente industria turistica), **servivano anche per far riscoprire alla *“nobile patria ... le sue antiche glorie e le sue austere Forme, quali gli avi composero”***.

I lavori e la retorica ideologica

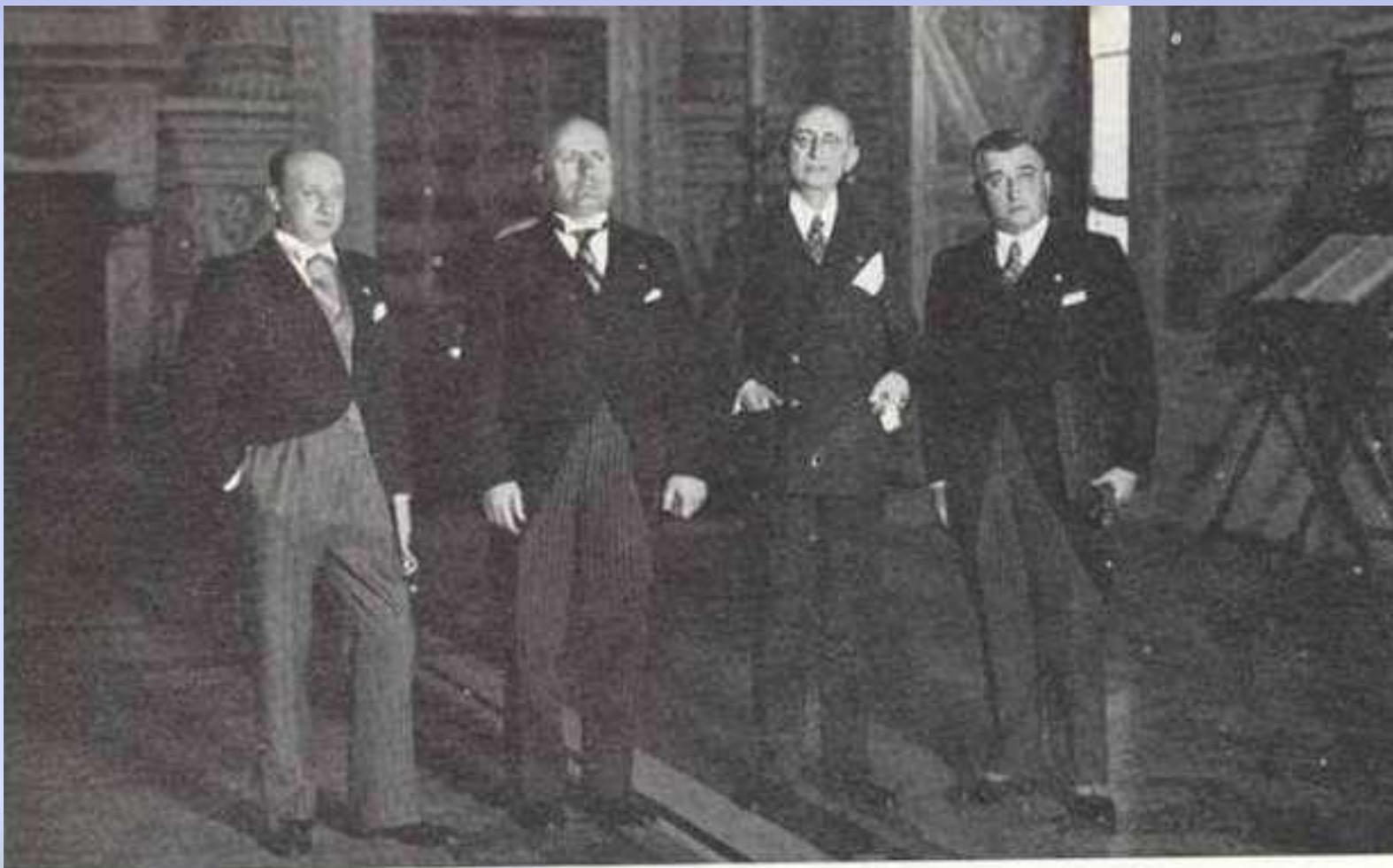
- **Questi lavori intendevano rappresentare:**
“quanto di vivo, di eroico è in noi, nella nostra stirpe, nelle nostre tradizioni”.
- E ancora: ***“Il Fascismo è difensore rigido delle glorie avite, di tutto il patrimonio tradizionalistico di nostra gente; nemico acerrimo di quelle novità che offendono e calpestano il buon nome e le caratteristiche del Paese”.***
 - “Il Popolo Sammarinese”, 1° ottobre 1926 *

La Reggenza allo scoppio della II^o guerra mondiale



Marino Michelotti - Orlando Reffi, ottobre 1939

Firma della *Convenzione Italo Sammarinese* del 1939



Roma - Palazzo Venezia: visita a Mussolini in occasione della Convenzione Italo-sammarinese del 1939. Da sinistra: G. Gozi, il duce, il Console d'Italia a S. Marino Guglielmi, M. Gozi.

Conclusioni: il PFS emulo del PNF

II PFS

- non fu un gruppo politico particolarmente innovativo
- non ebbe caratteristiche peculiari rispetto al fascismo italiano.

II PFS

- sembra più un movimento scaturito per emulazione di quanto stava succedendo in Italia
- è nato per avversione al sistema politico antioligarchico consolidatosi a San Marino dopo l'arengo del 1906.

(bisogna dire, però, che per molti versi gli studi sul ventennio fascista devono essere ancora sviluppati ed approfonditi).

Il PFS segue le sorti del PNF

Il Partito Fascista Sammarinese:

- ebbe uno spiccato aspetto oligarchico e antidemocratico;
- si dimostrò sempre ostile alla maggior parte delle innovazioni introdotte dall'arengo del 1906;
- la sua ascesa al potere fu facilitata dalla grave crisi economica degli anni '20.

Il fascismo sammarinese

(che portò comunque a un ammodernamento della società)
seguì le sorti di quello italiano fino alla fine:

- quando scoppiò la seconda guerra mondiale e Mussolini precipitò l'Italia in una situazione disperata, anche la Repubblica dovette subire gli stessi disagi con il tesseramento del pane, la miseria, la fame ...

Crollo e breve rinascita con Salò

- Nel 1943, quando crollò il fascismo italiano crollò subito, dopo appena tre giorni, anche il fascismo sammarinese:
- **era il 28 luglio.**
- Verrà ricostituito qualche mese dopo, quando in Italia venne creata da Mussolini, con l'aiuto dei nazisti, la Repubblica di Salò.

La scomparsa definitiva

- **Il fascismo sammarinese scomparirà definitivamente nel settembre del 1944**
(dopo che in territorio erano entrate le truppe inglesi occupandolo per due mesi).
- Tra la fine del '45 e gli inizi del '46 il nuovo governo sammarinese sottoporrà a processo penale una cinquantina di capi fascisti locali, emanando sentenza di colpevolezza per parecchi di loro il 23 gennaio del 1946.

La fine del fascismo

- **Il Capitano Reggente Balsimelli saluta il generale Alexander, comandante delle Forze Alleate in Italia, in visita a San Marino il 27 settembre 1944.**



Galleria di immagini

1930: gruppo di famiglia davanti al Palazzo Pubblico



1926 Mussolini in visita a San Marino



La fascistizzazione inizia dall'infanzia

Aprile 1932: bimbo di 16 mesi in divisa balilla



Giovanissimo balilla

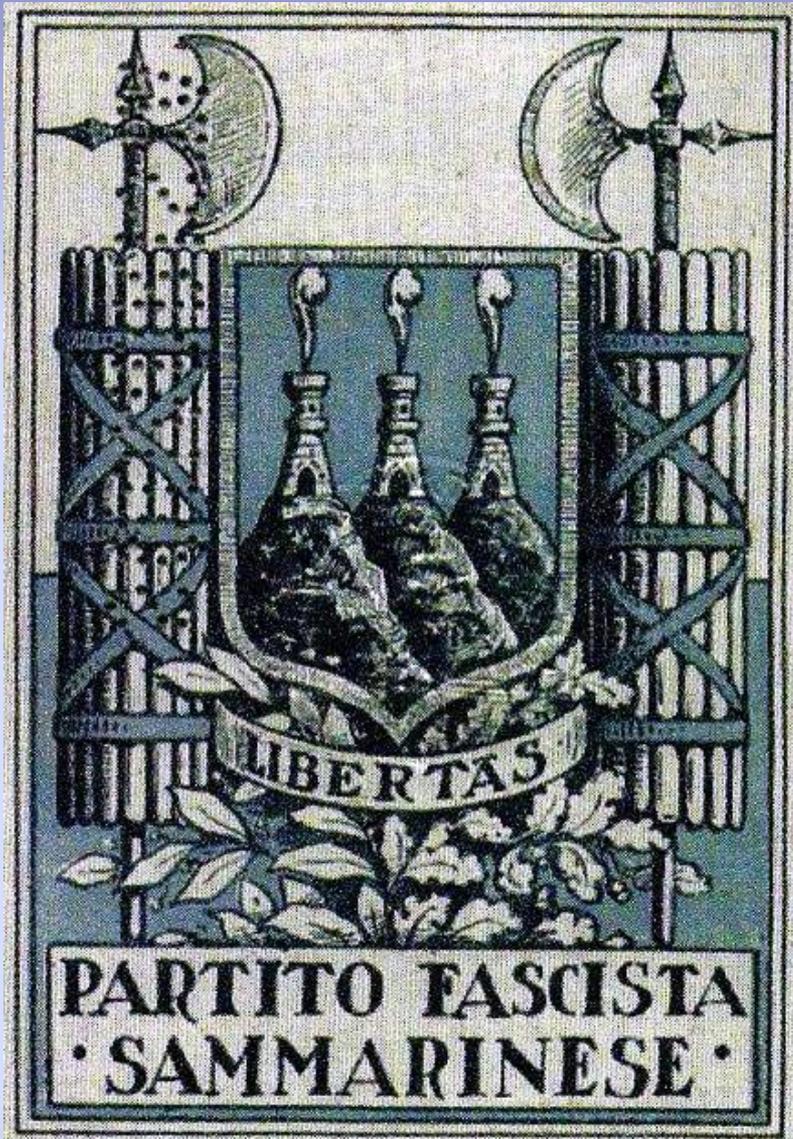


Pagella del periodo fascista



Il centro storico sommerso dalla neve nell'inverno del 1929





Sito-Bibliografia essenziale

Testi ed immagini per la costruzione di questa presentazione/lezione ad uso scolastico sono tratti da alcuni siti internet facilmente rintracciabili con Google e dai seguenti studi storici sull'argomento:

VERTER CASALI, *Manuale di storia sammarinese*, San Marino, 2009.

“*Cultura e mentalità del primo fascismo sammarinese*”, saggio di VERTER CASALI

Vedi anche: ANNA LISA CARLOTTI, *Storia del partito fascista sammarinese*, Celuc, Milano, 1973; e MARIA CRISTINA CONTI, *Il fascismo a San Marino 1922 – 1945*, tesi di dottorato di ricerca in scienze storiche, triennio 2001 – 2004, Dipartimento della Formazione della Scuola Superiore di Studi Storici, Università della R.S.M.

Sempre indispensabile la *Storia Illustrata della Repubblica di San Marino*, AIEP Editore; vedi il saggio di A. COLOMBINI – F. MICHELOTTI, *Aspetti del fascismo sammarinese*, pag. 542 – 556, vol. I.